

- Malgrado però tale circostanziato racconto, io sto col Borghini e col Moreni, che il nostro Crocifisso non sia nè del Brunellesco nè del Donatello; anche perchè l'Olmo non reca documento che l'ab. Michele l'abbia fatto fare dal Brunellesco, come asserisce nella storia italiana, ma non nella latina, e non indica quali pergamene ciò dicano. E' buona poi la conghietture dell'Ab. Moschini nella Guida (Vol. II p. 373) che il Cristo, di cui si parla, possa essere fattura di Michelozzo Michelozzi che fu a Venezia pochi anni dopo, come vedremo in seguito, con Cosimo de' Medici. Comunque sia l'opera è stimabilissima.*
- (145) *La storia di tutto ciò, e il documento dell'unione del monastero di s. Giorgio a quello di s. Giustina leggesi nel Cornaro T. VIII. 170. 171. 276, e trovasi anche narrata dall'Agostini (Scritt. Ven. II. 15. 16. 17. ove di Lodovico Barbo). Veggasi anche nel Processo 4 dell'archivio una sentenza 1431, 17 febr. Confirmatio pactorum et statutorum habitorum inter dominum Iohannem abatem Michael et Monachos per dominum Bartholomeum de Verona abbatem Sci Nicolai ex commissione summi pontificis Martini, dietro alla quale sentenza, ch'è in pergamena, l'Olmo osserva che il monastero di s. Giorgio nel 1431 non era ancora unito alla Congregazione di s. Giustina; che si riformò da se stesso nel 1429 e che nel 1431 nel mese di febbrajo Martino V non fece già l'unione, ma deputò l'abate del Lido a confermare con autorità apostolica la riforma. L'unione poi seguì nel 1432. Nel libro IV. latino dell'Olmo avvi la Bolla di Eugenio IV. in data 1432. XIII Kal decemb. che destina il Barbo per Economo, la quale non è nel Cornaro.*
- (146) *Il Valle dice che il Barbo infermò e morì in Venezia nel Monastero di s. Giorgio, ma fu poi trasportato a s. Giustina di Padova e ivi sepolto del 1443. nel che concorda coll'Agostini. Gli dà poi anche il titolo di beato, attesa la bontà della vita sua: e in effetto lo si registra fra' beati Veneziani da Mons. Giovanni Tiepolo nell'Indice mss., e come tale la immagine del Barbo vedevasi e in s. Giorgio maggiore, e in altri luoghi di Benedettini. Anzi, aggiunge il Valle, che in una Matricola antica del Monastero si avevano preces pro ipso, et anniversarium fol. 18 facie prima fine, ma che circa l'anno 1674 furono sublatae ex confirmatione quod Beatus.*
- (147) *Non trovasi esatto nè concorde l'elenco de' primi priori che succedettero agli abati dal 1431 al 1441 in cui tornano gli abbati. Nel Chronicon inserito nel Capo 4 del Valle si hanno così: 1431. Honoratus. 1432 Paulus Strata papiensis. 1436 Hieronymus. 1437 Ignatius genuensis. 1438 Paulus genuensis. 1441 Gregorius genuensis. Il Cornaro concorda col Chronicon. Nell'Olmo Lib. IV. latino sono così; 1431 Paulus 1435 Hieronymus. 1437 Ignatius genuensis. 1439. Paulus Strata. 1441 Gregorius. Nell'Olmo Italiano lib. IV. 1431. Paolo di Pavia. 1437 Mauro Filiberto Pavese poi Ignazio. 1439 Paolo da Pavia di nuovo. indi Paolo Strada fino al 1441 in cui fu eletto Gregorio Genovese. Nel Valle si legge Paolo da Parma invece che da Pavia; Mauro Fuliberto, non Filiberto; Ignazio; Paolo Strada, e Gregorio Genovese.*
- (148) *La venuta dell'imperadore Calojanni a Venezia è descritta lungamente dal Sanuto (T. XXII. R. I. col. 1051 e seg.). Vi si dice che venne agli otto di febbrajo 1438; cosicchè l'anno 1437 che pone il Rossi, (che sta anche nella Cronaca Sivos) deve prendersi more veneto. Il Sanuto alla colonna 1052 dice che il patriarca è d'età d'anni... ma la Cronaca Sivos stessa, e la Cronaca Zancarola mss. inedite suppliscono dicend'ò è antigo d'età d'anni 90.*
- (149). *Quest'è quel sito di cui abbiám detto nella nota 112. I documenti vedi nel Cornaro T. VIII. 316. 317. 318. 319. e vedi nell'Archivio il Processo num. 46.*
- (150). *Documenti nel Cornaro T. VIII. p. 267. e p. 269 del 1453.*
- (151) *Il Chronicon dice Carelli; L'Olmo latino Caselli; l'Olmo italiano Castelli; il Cornaro Caselli.*
- (152) *Il Chronicon dice. 1444: Organum musicum cuius tono ad coelestium gaudiorum memoriam in ecclesiis utitur a Thoma Ingenerio fieri coeptum est, sumpta idea ab eo quod in patriarchali templo Venetiis reperiebatur, ac sequenti anno absolutum est. Qui abbiám la memoria di un artefice d'Organi; e forse era dello stesso autore quello*